Hamm E Crotone, Un'amiciz...
Ott 07, 2020 Hits:398 Crotone

Home Prima Pagina Attualità Calabria Sicilia Informazione Regionale Pagina Tre
Corriere Letterario

Sei qui: Home / Home / Corriere Letterario / Difesero la fede, fermarono il comunismo

Difesero la fede, fermarono il comunismo

Domenico Bonvegna Corriere letterario 14 Ottobre 2020 Visite: 66

1 Condividi
1 Mi piace
Tweet

Segnalo un interessante volumetto pubblicato l'anno scorso dalla casa editrice Cantagalli di Siena, "***Difesero la fede, fermarono il comunismo***", sottotitolo: *"La Cristiada, Messico 1926-1929; la Cruzada, Spagna 1936-1939"*. L'autore del testo ben documentato è il napoletano Giovanni Formicola. Il libro scrive il professore Eugenio Capozzi nella prefazione, tratta: *«due episodi cruciali del rapporto tra cattolicesimo e politica nell'era delle ideologie e dei totalitarismi, Formicola affronta le vicende connesse alla resistenza dei cattolici messicani contro il laicismo di radice massonica, e poi alla sanguinosa persecuzione dei cattolici spagnoli ad opera del Fronte popolare»*. Per lo studioso napoletano, sia la resistenza dei Cristeros in Messico, che la Crociata anticomunista in Spagna sono due esempi privilegiati del Novecento dove si può osservare *«un epico confronto tra visioni del mondo, tra filosofie della storia»*.

Nell'invito alla lettura, Formicola scrive: *«gli episodi storici affrontati sono manifestazione della grande inimicizia fra le due stirpi, evocate nel libro della Genesi (3,15)»*. Da una parte la tradizione cattolica, dall'altro la destabilizzazione portata dalle forze sovversive rivoluzionarie alla civiltà

estra GAS LUCE

075777

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

occidentale.

Il testo avverte l'autore a pagina 41, non ha lo scopo di narrare i due eventi di genuina e volontaria resistenza popolare cattolica contro l'ateismo rivoluzionario, lo fanno bene le preziose opere di **Jean Meyer, Arturo Iannaccone** (opera che ho recensito), padre **Vicente Carcel Ortì**. Pertanto, il libro di Formicola nelle due insorgenze cerca il fondamento del fatto storico, le sue radici, remote o prossime, il suo significato profondo. Per fare questo occorre analizzare le basi della filosofia comunista e lo fa nel I° capitolo, che è, dedicato al *comunismo*, inteso come *ideologia globale della Rivoluzione*.

Intanto lo studioso formatosi alla scuola di Alleanza Cattolica, giustamente inquadra il *socialcomunismo* all'interno di quel *processo rivoluzionario* che durante i secoli ha sgretolato quella civiltà cristiana nata nell'epoca medievale. Un processo di distruzione per tappe iniziato con la *rivoluzione protestante*, poi con quella *francese*, quindi quella *comunista*, fino alla IV rivoluzione, quella culturale antropologica del Sessantotto. E' una periodizzazione che ha brillantemente illustrato il pensatore brasiliano professore **Plinio Correa de Oliveira**, nel suo celebre manuale ***"Rivoluzione e Contro-Rivoluzione"***.

Le radici del comunismo affondano nella cosiddetta utopia, dove si pensa che sia possibile sconfiggere il *male* nella società. Una missione affidata alla politica, concepita *«come strumento rivoluzionario per la trasformazione della società e [...] della stessa natura umana»*. Il fine è sempre quello di fare attraverso l'azione politica, l'***uomo nuovo***, finalmente felice e padrone di se stesso, trasformando la sua esistenza terrena in un nuovo *Eden*.

Formicola analizza l'*Anti-Metafisica Comunista*, la *Teoria dell'Azione Comunista*, il suo *Ateismo* e quindi la lotta contro ogni Religione, attraverso la *Menzogna* e l'*Omicidio*. Infine viene aperta una breve interpretazione sul comunismo dopo la caduta del Muro.

Pertanto per Formicola tutto lo scenario filosofico culturale e politico del dell'ideologia comunista si è manifestato sia in Messico che in Spagna. *«Infatti, l'odio rivoluzionario e comunista nei confronti di Dio si è fin da subito tradotto in odio implacabile nei confronti della Chiesa e del cristianesimo[...]»*.

Tra gli episodi di questa grande guerra rivoluzionaria contro la Chiesa e quel che sopravviveva di una civilizzazione cristiana del XX secolo, quello messicano e spagnolo appaiono i più emblematici ed istruttivi, perchè hanno visto una resistenza popolare, peraltro anche vincente, almeno in Spagna.

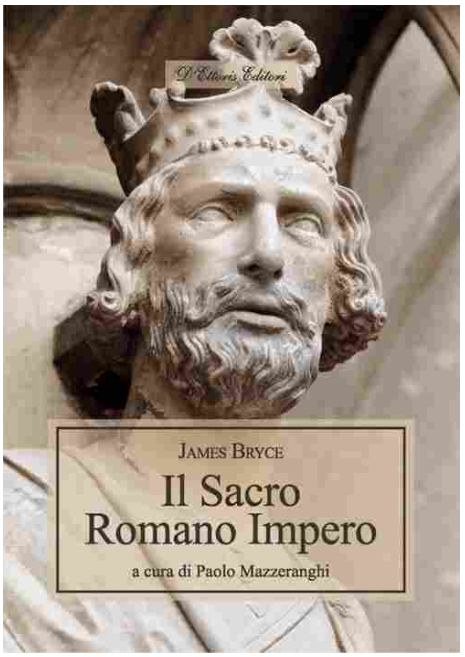
Certamente questi due popoli, quello messicano e quello spagnolo hanno ritardato quell'opera di secolare scristianizzazione che ha continuato nel mondo occidentale. E' certo che senza la loro insorgenza, il culto cattolico si sarebbe praticamente estinto, almeno nei loro paesi. Per quanto riguarda la Spagna, scrive Formicola: *«la lezione spagnola indusse progressivamente il comunismo a rinunciare nei Paesi di lunga e radicata tradizione cristiana all'attacco frontale e violento, che compatta e spinge alla reazione [...]»*.

Dunque lo studio dei due fenomeni messicano e spagnolo *«di resistenza anche armata alla rivoluzione anti-cristiana, per difendere la fede, la possibilità di viverla integralmente nella libertà, meritino d'essere ripresi e ricordati sia per restituire onore e verità alla loro storia, troppo spesso vilipesa o dimenticata, sia per riconoscerne la valenza esemplare, anche con riferimenti all'esistenza e all'operatività nella storia dei nemici di Dio, della fede e di ogni verità [...]»*.

Il II capitolo è dedicato ai fatti e al significato che ha la Cristiada messicana dal 1926 al 1929. Intanto Formicola precisa che, ***«non è facile incontrare non dico chi abbia letto, ma anche solo chi conosca l'esistenza di questa pagina della storia»***. Lo storico che ha letteralmente liberato dall'oblio la *guerra cristera* è stato il franco-messicano Jean Meyer, che ha iniziato le sue ricerche e studi nel 1966, arrivando a creare una monumentale opera in tre volumi, poi pubblicata in ben venti edizioni. Sostanzialmente Meyer ha svolto lo stesso ruolo che ha avuto per l'insorgenza vandeana , lo storico Reynold Secher. Meyer ha scoperto che della guerra cristera, con grande sua meraviglia nessuno ne parlava, nonostante fossero passati appena trent'anni dagli avvenimenti.

La Chiesa non ne parlava, neanche nei seminari. Neanche le giovani generazioni non ne sapevano nulla. Per Meyer, *«la Chiesa ha manifestato una prudenza esagerata[...]»*. Eppure, scrive Formicola, *«la 'questione' rappresenta un **unicum** nella storia del XX secolo e forse nell'intera storia della cristianità, intesa come famiglia di nazioni cristiane per cultura e civiltà [...]»*.

Per Formicola, avvicinarsi agli avvenimenti storici è fondamentale per chi intraprende la "carriera"



PIÙ VISTI RILEVANTI COMMENTI

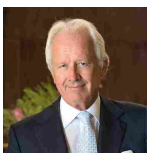
Libri: Dialogo Con I Lettori E Tanti Aut…
Ott 14, 2020 Hits:59 Ragusa

Presentato Oggi A Palazzo Degli Elefanti…
Ott 14, 2020 Hits:56 Catania

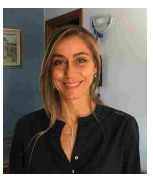
Alessandra, Un Grande Amore E Niente Più
Ott 14, 2020 Hits:52 Cinema e teatro

Difesero La Fede, Fermarono Il Comunismo
Ott 14, 2020 Hits:66 Corriere letterario

Il Grande Ritorno Del Sunday Brunch Del …
Ott 14, 2020 Hits:65 Società e costume


Roma, A Roberto Wirth Le Redini Di Via S…
Ott 14, 2020 Hits:68 Roma

La Pericolosa Escalation Di Erdogan, Cos…
Ott 14, 2020 Hits:91 Prima pagina


Come Per La Luna Il Sole: Intervista A M…
Ott 14, 2020 Hits:80 Corriere letterario

075777

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizioni Cantagalli